



PINAXA RECORDING STUDIO & KANEEPA RECORDING STUDIO

I PROTAGONISTI DI QUESTA RUBRICA SONO IL PROGETTISTA E IL PROGETTO, INTESO COME LA CATEGORIA "TRASVERSALE", IN GRADO DI COSTRUIRE "LINEE" DI CONTATTO TRA FENOMENOLOGIE, PERSONE E DISCIPLINE DISTANTI E, A VOLTE, APPARENTEMENTE INCONCILIABILI.

IL METODO, CHE MIRA AL RACCONTO E AL DISVELAMENTO DEI PROCESSI, È QUELLO DEL QUESTIONARIO/INTERVISTA CON SETTE DOMANDE FISSE CUI SE NE POTRANNO AGGIUNGERE ALTRE FORMULATE AD HOC. DOMANDE E PROGETTI INTERESSANTI SI POSSONO SUGGERIRE SCRIVENDO A LINEETRASVERSALI@GMAIL.COM

Cap. 1: risponde Dario Pains



IL TITOLO DEL PROGETTO?

Pinaxa Recording Studio & Kaneepa Recording Studio



CHI SEI?

Ho una formazione scientifica (mi sono laureato in ingegneria al Politecnico di Milano con una esperienza di un anno all'I.C.A.I. di Madrid, dove la "A" sta per Arte e la seconda "I" per Industria). Il mio interesse per la musica mi ha portato da subito a cercare un territorio comune tra scienza e musica appunto. Ho scoperto così che l'acustica permetteva questo equilibrio tra due campi apparentemente distanti. Dopo la laurea ho frequentato un PhD all'università DTU - Acoustic Department - di Copenhagen (DK), che mi ha permesso di approfondire sia le teorie del suono, sia la mia ricerca personale sull'acustica delle piazze (spazi interni all'aperto, con pareti che sono gli esterni delle case confinanti e un "soffitto fatto di cielo"). Questo periodo mi ha mostrato quanto l'esperienza uditiva (suono) e quella visiva (architettura, contesto) abbiano un effetto sinergico: un posto bello suona meglio... Da qui, una volta terminato il periodo di ricerca, è maturato il desiderio di proseguire su questo territorio di confine tra molte cose - metodo scientifico / aspetto musicale, suono / aspetto visivo (visione?), ingegneria / architettura, ragione / tutto il resto... Come se non bastasse c'è un altro confine con cui mi confronto ogni giorno, quello tra Italia (dove vivo) e Svizzera (dove lavoro).

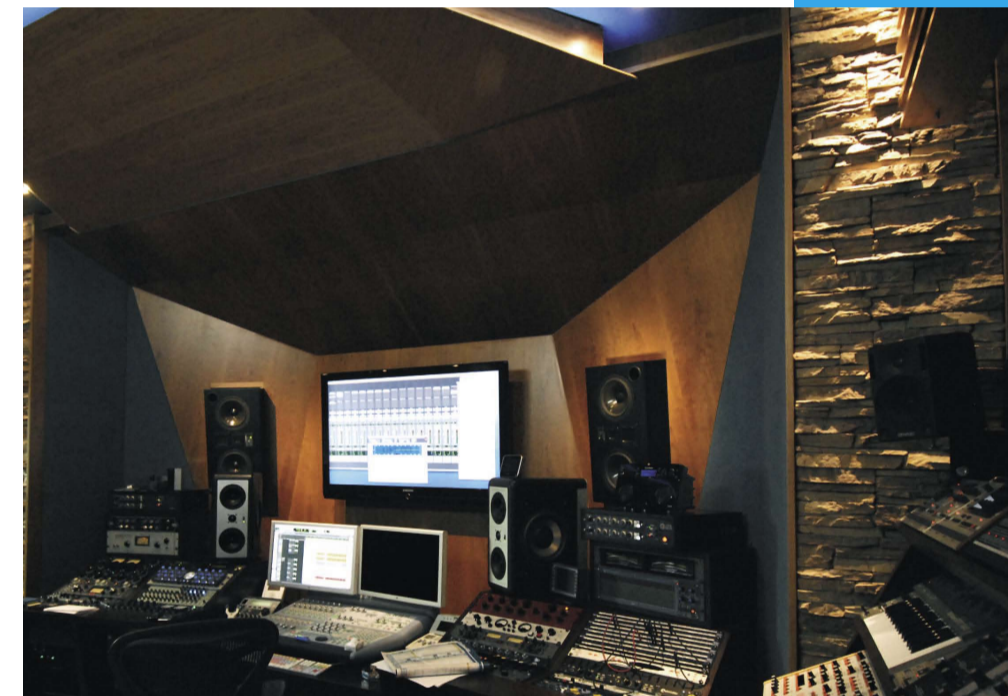
dida



IN COSA CONSISTE?

[INTRO] LO STUDIO DI REGISTRAZIONE È UN PICCOLO LABORATORIO DOVE È POSSIBILE L'ESPERIENZA DEL SUONO. E' ANCHE UN GROSSO GIOCATTOLO DOVE LE CANZONI PRENDONO VITA ATTRAVERSO UNA TECNOLOGIA BEN DISPOSTA E UN CUORE SERIO.

Si tratta di due studi di registrazione diversi tra loro sotto molti punti di vista: la funzione dei vari spazi, la loro disposizione (layout), l'acustica, l'effetto visivo. Lo studio di Pino Pischetola, in arte Pinaxa, da anni il miglior fonico in Italia (Battiato, Celentano, Jovanotti, Nannini, ...) ha uno spazio principale costituito da una regia per i mix, una piccola recording room e una zona relax. Fin da subito il desiderio di Pino è stato quello di avere un ambiente che permettesse al committente (il musicista e/o il produttore) di "sentirsi a casa". E per questo abbiamo dovuto abbandonare il solito concetto di



studio buio e acusticamente "secco". Serviva un ambiente live, vivo, che però invitasse alla calma e all'ascolto "chirurgico" a tutte le frequenze. Lo studio di Michele Canova Iorfida, in arte Kaneepa, considerato uno dei migliori produttori in circolazione (Jovanotti, Ferro, Ramazzotti, ...) doveva invece esaudire desideri e necessità diverse: una grande regia dove la canzone potesse nascere ed evolversi fino alla versione finale, un'altra piccola regia per le riproduzioni, e una recording area che fosse visibile da entrambe le regie. Serviva qualcosa di scioccante e vibrante, una serie di spazi dove tutto, musicalmente, fosse possibile.



QUANTO TEMPO CI HAI MESSO?

Dal primo sopralluogo alla prima nota emessa è passato circa un anno. La progettazione ha richiesto circa 3-4 mesi: sono state fatte varie ipotesi di progetto, ci si è confrontati con i vincoli esistenti e con quelli che sono nati durante la fase di cantiere, avendo sempre ben presente l'obiettivo finale. Ho passato qualche notte a provare le varie soluzioni (la notte porta consiglio).



QUALI DIFFICOLTÀ HAI DOVUTO SUPERARE?

[INTRO] UNA DIFFICOLTÀ È QUALCOSA CHE SE NON SUPERI TI FERMA. MA SE RIESCI A PASSARE OLTRE RISOLVENDOLA, ALLORA TI DÀ UNO SLANCIO INASPETTATO E POTENTISSIMO.

La prima difficoltà è stata quella di riuscire a tradurre in linee e superfici e materiali le richieste di Michele e di Pino. Ogni committente è sempre un mistero all'inizio di un progetto. Ci si conosce e riconosce ogni giorno un po', ma le decisioni sostanziali vanno prese all'inizio. Non è sufficiente fare solo quello che a noi piace. Bisogna immaginarsi i



COSA HAI IMPARATO?

Il cantiere e la relazione con il committente, quando questo è intelligente e disposto a mettersi in gioco, ti insegna proprio quello che non puoi trovare su nessun libro e in nessuna scuola. Ti insegnano prima di tutto a stare con le persone, a capirle più velocemente, a intuire dalle loro parole, dai loro gesti, i loro gusti, i loro desideri. Ho imparato, un po' di più, a sentire, prima di calcolare. Il calcolo è solo una parte del problema. Sentire significa (credo), almeno in questo ambito, simulare dentro di te la resa acustica e architettonica di quell'ambiente, sapere intimamente che in quel modo funzionerà e in quell'altro no.

Ho anche imparato che molte "menate" sono inutili e insensate, e che spesso offuscano il sentiero, invece di rivelarlo, e ti fanno perdere di vista le cose importanti. Ho imparato che se dovessi rispondere a queste domande fra un anno, forse scriverei cose diverse. Ho imparato che c'è molto da imparare. Una volta ho partecipato a un corso di acustica architettonica con un professore giapponese. Prima di cominciare la lezione disegnò sulla lavagna 2 cerchi, uno molto piccolo e uno enorme, grande quanto la lavagna. Quello grande rappresenta la conoscenza, disse, quello piccolo, la nostra conoscenza.



"You wish to see, listen.

Hearing is a step toward vision"

ECM records

